

MUSICANOVA — S — E P A — S — CONSERVATORIO



CINQUANTA PER CINQUANTA

**SASSARI, VENERDÌ 8 GIUGNO DALLE 18 ALLE 22
CORTILI, AULE E AUDITORIUM DEL CONSERVATORIO
MUSICHE PER IL 50° DELLA STATALIZZAZIONE**

CINQUANTA PER CINQUANTA

Cinquanta brani e arrangiamenti in prima esecuzione assoluta, commissionati in occasione dell'anniversario dalla statalizzazione del Conservatorio, accompagneranno il pubblico in un percorso sonoro attraverso gli spazi storici dell'Istituto e la musica del nostro tempo.

Ogni ensemble, formato dagli alunni dell'Istituto, occuperà delle postazioni determinate e ripeterà i propri brani varie volte nel corso della serata mentre il pubblico sarà libero di spostarsi da uno spazio all'altro, costruendo un proprio personale percorso d'ascolto.

Ogni turno durerà tra i 15 e i 20 minuti tranne quelli degli ensemble jazz che avranno frequenze e durate libere ed estemporanee.

L'installazione sonora ospitata nello Spazio Risset sarà fruibile dalle ore 18 alle 22 senza soluzione di continuità.

Tutti i brani originali e gli arrangiamenti sono del 2018 e dedicati ai cinquanta anni del Conservatorio Luigi Canepa di Sassari.

QUADRO SINOTTICO DEGLI SPAZI E DELL'ORARIO D'INIZIO DEGLI EVENTI

	18,00	18,15	18,30	18,45	19,00	19,15	19,30	19,45	20,00	20,15	20,30	20,45	21,00	21,15	21,30	21,45	22,00
Cortile esterno	A				B				A				B				
Sala Guarino		C				D				C				D			
Aula 39			E								E						
Aula 1							F								F		
Sala Sassu				G				H				G				H	
Spazio Risset	I																
Cortile interno	L																

A: SAXARI ENSEMBLE

B: ROSA DEI VENTI BRASS ENSEMBLE

C: MUSICA DA CAMERA CON ARCHI

D: MUSICA DA CAMERA CON PERCUSSIONI

E: MUSICA DA CAMERA

F: MUSICA ELETTRONICA

G: PIANOFORTI E PERCUSSIONI

H: CORO E ORCHESTRA

I: INSTALLAZIONE SONORA

L: JAZZ

CORTILE ESTERNO

ORE 18.00 • ORE 20.00

SAXARI ENSEMBLE (A)

LUCA CHESSA, MARCELLO MANCA, EDOARDO ROSA, VERA ZUDDAS, GIANLUCA DEIANA,
SARAH CANNONI, LUCA LANZA, FRANCESCO SCOGNAMILLO, sassofoni

DARIO BALZAN, DIRETTORE

MAREK STACHOWSKI (1936-2004), *Odysseus amidst the white keys* ("Ulisse fra i tasti bianchi")
dieci pezzi per pianoforte – Strumentazione per otetto di sax con intermezzi originali

CORRADO COLLU, *In the Country of the Lotophagi, The Cave of the Cyclops Polypheme,*
Navigare senza luce (intermezzo), *Aeolus' Winds*

MARCO LIZZERI, *The Laestrygone, Specchi* (intermezzo), *The Sorceress Circle, The Sirens*

DARIO SANNA, *Scylla and Charybdis, Calypso, Nove giorni* (intermezzo), *Beautiful Nausicaa*

MARIO CARTA, *The Home-coming of Odysseus*

ORE 19.00 • ORE 21.00

ROSA DEI VENTI BRASS ENSEMBLE (B)

FABRIZIO FRESU, prima tromba – GIACOMO PINNA, seconda tromba – MATTIA XIMENES, primo corno
ANTONIO DETTORI, secondo corno – EMILIANO DESOLE, trombone – ROBERTO GRECO, tuba

GABRIELE VERDINELLI, DIRETTORE

FABIO MANCONI, *Correlazioni differenziali*

MAURIZIO TEDDE, *Sestetto*

ALBERTO EZIO COLLA, *Assetto Progressivo*

SALA GUARINO

ORE 18.15 • ORE 20.15

MUSICA DA CAMERA CON ARCHI (C)

CHIARA PANZALIS, *Calicanto d'inverno* (PATRIZIA COCCODA, violino – FRANCESCO SABA, pianoforte)

FATOU SOURANG, *Sestetto per archi* (MONICA LUTZU, FRANCESCO FADDA, violini – PAOLO TEDDE, MARIA CARLA
PIRAS, violoncelli – CARLO BERRETTA, STEFANO SANNA, contrabbassi)

RICCARDO MARONGIU, *Quattro colori* (ANNA VILARDI, MONICA LUTZU, violini – LUCA CARTA MANTIGLIA,
PAOLO TEDDE, violoncelli – CARLO BERRETTA, STEFANO SANNA, contrabbassi)

ORE 19.15 • ORE 21.15

MUSICA DA CAMERA CON PERCUSSIONI (D)

DANIELE MANCA, *Corrispondenze* (EMILIA ZAVALA, pianoforte – ANDREA CUBEDDU, percussioni)

FABIO CUCCU, *Matrimonio di Volpi* (FRANCESCO SCOGNAMILLO, sax soprano – GIANLUCA DEIANA, sax contralto
GABRIELE DESOLE, marimba – MARCO SITZIA, glockenspiel)

FABIO CUCCU, *Festa del Raccolto* (KOJIROU YARIMOTO, MARCO GARRUCCIU, chitarre – MARCO SITZIA, marimba
GABRIELE DESOLE, glockenspiel, piatto splash, crotalo in mi)

AULA 39

ORE 18.30 • ORE 20.30

MUSICA DA CAMERA (E)

NICOLA MELE, *50 X 50* (RICCARDO PODDA, chitarra - CHIARA PANZALIS, pianoforte)

MATHIAS GUTIERREZ BRUNET, *Episodio I* (FEDERICO SANNA, flauto – FATOU SOURANG, pianoforte)

LEANDRO COSSU, *Desinit in piscem* (VANNA SANNA, flauto – FILIPPO FRAGHI, fagotto – CLAUDIA MOLINO, pianoforte)

AULA 1

ORE 19.30 • ORE 21.30

MUSICA ELETTRONICA (F)

MATIAS GUTIERREZ BRUNET, *Lejanía* (AUGUSTO CARNEVALE, fagotto – M. GUTIERREZ BRUNET, live electronics)

GIAN CARLO GRANDI, *Metamorfosi I per supporto digitale* (GIAN CARLO GRANDI, regia del suono)

FRANCESCO MARIA PARADISO, *Mediterraneo 36.2* (ELENA IBBA, clarinetto – COSTANTINO CIANCILLA, live electronics)

SALA SASSU

ORE 18.45 • ORE 20.45

PIANOFORTI E PERCUSSIONI (G)

MARIO CARTA, *Okinawa Pierrot* (ANDREA CUBEDDU, NICOLA MASALA, vibrafono e percussioni
EMILIA ZAVALA, MARIELA LORENZO, pianoforti)

Gabriele Verdinelli, *Nodas 12* (MARTA IBBA, vibrafono – ANITA CAPPUCCINELLI, timpani
DARIO PUGGIONI, MAURIZIO CASU, pianoforti)

FABRIZIO CASTI, *Splitting* (MARTA IBBA, vibrafono – ANITA CAPPUCCINELLI, percussioni
DARIO PUGGIONI, MAURIZIO CASU, pianoforti)

ORE 19.45 • ORE 21.45

CORO DA CAMERA E ORCHESTRA DEL CONSERVATORIO LUIGI CANEPA (H)

SILVIA ELEONORA ALIVESI, RITA BORTOLU, FRANCESCA FAEDDA, LARA PERROTTA, LETIZIA PIRINO,
ELENA PULIGA, ALESSIA SIFFU, FATOU SOURANG, MATILDE TETTI, MONICA UZZANU, soprani
PATRIZIA CARBONI, BARBARA MARRAS, MARIA LUISA MUSA, ANTONIO SOLINAS, contralti
VITTORIO RANELLA, VANNA SANNA, flauti – ALESSANDRO MASALA, GIULIA BALSAMO, oboi
SERENA CONTINI, ALESSANDRO SANNA, clarinetti – FILIPPO FRAGHI, AUGUSTO CARNEVALE, fagotti
MARTA IBBA, GABRIELE DESOLE, MARCO SITZIA, ANITA CAPPUCCINELLI, ANDREA CUBEDDU, NICOLA MASALA, percussioni
GIULIA CADONI, LAURA MELONI, arpe – ELENA ALVANDI, ANNA GIULIA ALVANDI, pianoforti
MASSIMILIANO DI TODARO, celesta – PIETRO BIANCO, CRISTINA MURA, chitarre – GIULIO GELSOMINO, organo
FRANCESCO CONGIU, tenore solo

CLARA ANTONICIELLO, DIRETTORE DEL CORO

ANDREA RAFFANINI, DIRETTORE

GABRIELE CASELLI, *Amore* (versi di Peppino Mereu)

ANDREA NOSARI, *Sa luche* (versi di Filippo Medda)

LAURA CASTI, *Turmentos* (versi di Peppino Mereu)

SPAZIO RISSET

DALLE 18 ALLE 22

INSTALLAZIONE SONORA (I)

WALTER CIANCIUSI, *Musica da camera*, installazione sonora d'arte

Progettazione allestimento: **RICCARDO SARTI** – Interpreti: **ALLIEVI DELLA SCUOLA DI MUSICA ELETTRONICA**

Otto uomini dormono adagiati a terra formando un pattern simmetrico. Sono protetti da una coperta nera che cela la presenza accanto ad ogni corpo di speaker Bluetooth (4.1 o superiore), con driver di diametro 40mm o più grande. Gli speaker, alimentati attraverso batterie, sono organizzati in 4 diverse piconet e rispondono a 4 dispositivi master. Essi riproducono suoni concreti ed elettronici che rimandano l'immaginario collettivo all'idea di sospensione della coscienza: sonno.

L'installazione è site specific, progettata per l'Espace Acoustique Expérimental Jean-Claude Risset di Sassari: un cortile del Conservatorio particolarmente riverberante che l'autore ha fortemente desiderato intitolare al grande compositore francese e che è stato inaugurato da Risset in persona il 16 Novembre 2015.

CORTILE INTERNO

DALLE 18 ALLE 22

JAZZ (L)

Musiche e arrangiamenti originali di **GIOVANNI AGOSTINO FRASSETTO**
e degli **ALLIEVI DEI CORSI DI JAZZ**

STEFANO ALIVESI, DAVIDE LACONI, FRANCESCO LAI, MICHELE PORCU, SAVERIO ZURA, chitarra
GIANLUCA ACCOGLI, LORENZO AGUS, ANTONIO BAULE, MARCO OCCHIONI, MICHELE SANNA, basso
PAOLO ADDIS, JACOPO CAREDDU, SERGIO MANCA, PAOLO SECHI, GABRIELE ZIRULIA, batteria
MARCO BANDE, LUIGI MURENU, GABRIELE PEDRANGHELU, pianoforte
REBECCA GINATEMPO E MARGHERITA ORTU, voce
EUSTACCHIO CARBONI, tromba
LUCA CHESSA, sax

NOTE DEGLI AUTORI SUI BRANI ESEGUITI

MATHIAS GUTIERREZ BRUNET, *Episodio I*, per flauto e pianoforte. Melodia accompagnata in forma di canzone. È costruita su scala/accordo eterofonica con organizzazione insiemistica del materiale.

MATHIAS GUTIERREZ BRUNET, *Lejania*, per fagotto e live electronics. Lejania/Lontananza. Spazio sonoro d'interazione fra due sfere lontane ma non del tutto diverse.

Ricerca-Naufragio-Ritorno. Il materiale costruttivo e punto di partenza di questo brano è il fagotto, la sua proiezione acustica e la sua identità timbrica. L'atmosfera che genera lo spazio per la composizione è il risultato dell'elaborazione e trasformazione con mezzi digitali di diversi suoni dello strumento che, suonato in tempo reale, dialoga, si fonde e viaggia in un universo di suoni simultanei e lontani.

MARIO CARTA, *Okinawa Pierrot*, per due pianoforti e due percussionisti. Un loop interrotto. Due piani che scorrono a velocità diverse. Un giullare triste, il gioco come regressione in attesa della morte. "Capo, non è troppo infantile?" "Che altro posso fare?"

GABRIELE CASELLI, *Amore*, su poesia di Peppino Mereu, per tenore, coro femminile e orchestra. L'amore come nodo di sofferenze che si dipana nell'accoglienza liberatrice da parte dell'amata. Intima espressione dell'ineffabile, alla ricerca di un non-so-che, descritto splendidamente da Jankélévitch: "Quando si sono decifrate tutte le cifre [...] e quando, al colmo di questa analisi, resta ancora qualcos'altro, un altrove all'infinito, un alibi lontano, un orizzonte chimerico, solo allora si rivendica il diritto di invocare un non-so-che".

FABRIZIO CASTI, *Splitting*, per due pianoforti e due percussioni. Brandelli, disposti linearmente, associati a suoni lunghi o brevi, con pause o senza (nel tempo); sovrapposti, associati a suoni acuti o gravi che slittano e che anticipano e prolungano ricomponendosi in pezzi (nello spazio); sistemati su diversi piani sonori, che formano costellazioni disordinate dalle quali emergono e trasmettono senso. Poi il silenzio, i rumori, le tensioni, l'aria in modo sempre uguale, sempre simile e sempre diverso.

LAURA CASTI, *Turmentos*, su poesia di Peppino Mereu, per tenore, coro femminile e orchestra. La voce narrante (tenore) ripudia il dolce canto dell'usignolo. Il silenzio sarebbe più opportuno per il suo animo sofferente. Lo scenario naturalistico, ricco di contrasti - uccelli, civette, vento - è musicalmente rappresentato da strumenti e coro femminile. Nel susseguirsi dei diversi contesti emotivi, essi appoggiano o avversano il canto.

ALBERTO COLLA, *Assetto progressivo*, per sestetto di ottoni. Sei note organizzate dall'assetto più disarmonico fino a quello più armonico - secondo natura. Il brano è pensato per essere eseguito sia temperato che con intonazione naturale. Essendo un omaggio al Conservatorio, simboleggia la progressiva e armonica crescita di una composita istituzione.

CORRADO COLLU, *Navigare senza luce*, per sassofono baritono e contralto. Il brano è composto da due parti contrastanti per carattere e tecnica compositiva. Nella prima il materiale nasce da un elemento tematico che racchiude intervalli di settima, tono e tritono. Nella seconda, scritta su principi di dodecafonia, si trovano due gruppi di tre serie di cui il secondo è l'inverso del primo. I caratteri cercano di mimare quei diversi stati emotivi che possono scaturire durante un lungo viaggio in barca prima delle comodità della tecnologia. La mancanza di luce getta il marinaio in preda agli abbagli, spaventanti, immagini di cose; le emozioni si mitigeranno col passare delle ore quando subentrerà un abbandono della volontà (quindi anche della paura) dettato da un senso di impotenza nei confronti della natura e dalla presa di coscienza dei limiti del proprio agire.

LEANDRO COSSU, *Desinit in piscem*, per flauto, fagotto e pianoforte. Trio eterofonico costruito su unica scala/accordo. Come suggerisce l'espressione latina desinit in piscem, il brano termina con coda di pesce, in modo imprevisto, come corpo di sirena, con note mai usate prima (suoni complementari).

FABIO CUCCU, *Festa del raccolto*, per 2 chitarre e 2 percussionisti. Scena di un villaggio in esultanza per gli abbondanti frutti della coltura; allegoria della celebrazione dei 50 anni del Conservatorio. Il brano è di carattere eterofonico ed è composto da diversi pannelli; la proliferazione tematica rappresenta i diversi frutti raccolti, alcuni dal sapore dolce, altri dal gusto aspro e pungente.

FABIO CUCCU, *Matrimonio di volpi*, per 2 sassofoni, glockenspiel e marimba. Concepito come danza e influenzato dalla condotta degli organa medievali, il brano si ispira all'immaginario folklorico legato al fenomeno della pioggia a ciel sereno. La composizione si basa interamente sulla tecnica dell'armonizzazione per differenziali: la marimba suona il cosiddetto terzo suono di Tartini, derivato dal rapporto armonico tra i due sassofoni.

GIAN CARLO GRANDI, *Metamorfosi I*, per supporto digitale. Il brano si sviluppa a partire da materiali acustici prodotti mediante strumenti musicali, oggetto del corso di studi di un gruppo di studenti del Conservatorio Luigi Canepa quasi tutti frequentanti il corso di Semiografia della musica contemporanea, con l'intento

di offrire loro un'occasione ulteriore per approfondire alcuni temi di carattere compositivo che stanno sullo sfondo anche delle nuove grafie. Ulteriori materiali provengono da frammenti tratti sia da opere di Luigi Canepa che da materiali della musica di tradizione orale sarda. Ogni campione audio su indicato subisce trasformazioni, a volte radicali, tramite l'uso dell'elettronica attraverso procedimenti, per esempio, di convoluzione, sintesi granulata, "morphing" timbrico e strutturale, spazializzazione, altri. Un vivo ringraziamento va a tutti coloro che hanno dato un contributo, purtroppo troppi per essere citati in questo breve spazio.

MARCO LIZZERI, *Specchi, per sassofono soprano e tenore.* Tre suoni, ciascuno dei quali diventa uno specchio, talvolta preciso, talvolta distorto. Tre piccole vicende, telai sonori che tessono trame diverse producendo armonie dissonanti e rievocazioni modali. Il tempo è concepito e distribuito come energia che muove il suono.

DANIELE MANCA, *Corrispondenze, per pianoforte e percussioni.* Dialogo tra un pianoforte (trattato nella sua accezione ritmica) e un set di tamburi che tentano di confrontarsi sulle variabili metriche suggerite da un ritmo composto.

FABIO MANCONI, *Correlazioni differenziali, per sestetto di ottoni.* Il titolo fa riferimento sia al materiale compositivo che a due caratteri opposti: irrequietezza e riflessione. Questi trovano correlazione fra di loro all'interno del brano, ma gli opposti si attraggono e possono convivere e relazionarsi dialetticamente in maniera stimolante e compiuta.

RICCARDO MARONGIU, *Quattro colori, per sestetto d'archi.* Composizione realizzata su tre stadi di correlazioni esacordali: originale, inverso e complementare. Trasposti su massima concordanza di note, vengono caratterizzati da diverse gestualità strumentali, una per ogni sezione formale

NICOLA MELE, *50 x 50, per chitarra e pianoforte.* Un duo delicato (chitarra e pianoforte) in un gioco di tintinnabuli organizzato per sostenere un breve canto. La melodia è organizzata esattamente su 50 note, una per ogni anno di attività del Conservatorio di Sassari.

ANDREA NOSARI, *Sa luche, su poesia di Filippo Medda, per tenore, coro femminile e orchestra.* Canto dal sapore popolare che restituisce la gioia e luce che nascono quando un neonato varca per la prima volta la soglia di casa. Il coro femminile illumina suoni opachi che si aprono come lo sguardo sorpreso del bambino. La voce di un padre estasiato, accompagnato da sei semplici corde. Est bella sa luche in domo mia.

CHIARA PANZALIS, *Calicanto d'inverno, per violino e pianoforte.* Un tema lineare e tre variazioni, sullo stile di Arvo Pärt. Come il giallo fiore calicanto (*Chimonanthus praecox*) sboccia d'inverno, in un paesaggio freddo e apparentemente sterile, così la musica procede con accoramento in tonalità minore, per sbocciare docile nel maggiore solo nell'ultima variazione.

FRANCESCO MARIA PARADISO, *Mediterraneo 36.2, per clarinetto in sib e live electronics.* Obiettivo del lavoro è la ricerca di una molteplicità di prospettive, di migrazioni di senso fra polifonie di tradizione orale, nuove qualità sonore e tecnologie digitali. Concepito sulla 'Ladàta', testo musicale che appartiene all'antico repertorio di canti a più voci di Sicilia, "Mediterraneo 36.2" impiega interazioni digitali e processi di trasformazione in tempo diretto per interpretare le variabili della struttura musicale (aperta, chiusa, a frammenti, ecc.), per esplorare riverberazioni, qualità di timbri e generare derive e moti fra suoni che cantano e varie densità di pura materia sonora. Quella salina del Mar Mediterraneo è 36.2.

DARIO SANNA, *Nove giorni, per sassofono tenore.* Il titolo nasce dall'applicazione di un processo di trasposizione degli intervalli di cinque altezze selezionate dal totale cromatico, utilizzando queste ultime in uno specifico registro; ad ogni ciclo traspositivo si presentano nuove altezze, che andranno a trovarsi su diversi registri, sviluppando così una dimensione verticale. Il titolo vuole richiamare il viaggio tra le onde di Ulisse, dopo aver affrontato i due mostri Scilla e Cariddi e prima dell'incontro con la bella Nausicaa.

FATOU SOURANG, *Sestetto per archi.* Brano composto secondo la tecnica dell'eterofonia, frutto di continua ricerca di nuove soluzioni armoniche, arricchita da ritardi, appoggiature e imitazioni; una tensione musicale costante che sfuma nel finale, fino a morire.

MAURIZIO TEDDE, *Sestetto per ottoni.* Tre elementi: blocchi, linee, spazi vuoti. Esposti in primo piano, quasi volgari. Il suono, tremendamente unitario, soffoca ogni individualità. Nulla è narrato. Frasi urlate nel loro patetico slancio, bruscamente interrotte da retorici silenzi. Un gioco breve, se non altro.

GABRIELE VERDINELLI, *Nodas 12, per timpani e tre tastiere ad libitum.* Come gli altri della serie Nodas, il brano utilizza due caratteristiche fondamentali del repertorio per launeddas: la variazione continua su semplici elementi e la capacità di improvvisare, coinvolgendo anche gli aspetti formali, in funzione della situazione, del tempo e dei partner nell'esecuzione.

MUSICANOVA: IDEE, ESPERIENZE & LINGUAGGI DEL NOSTRO TEMPO

III EDIZIONE • SASSARI 3 MAGGIO – 29 OTTOBRE 2018



A F A M



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



COMUNE DI SASSARI



**MIUR • AFAM • CONSERVATORIO LUIGI CANEPA: DIPARTIMENTI DELLE
MUSICHE D'INSIEME, DI TEORIA E ANALISI, COMPOSIZIONE E DIREZIONE,
DI NUOVE TECNOLOGIE E LINGUAGGI MUSICALI – MUSICA ELETTRONICA
PIAZZALE CAPPUCCINI 1 • SASSARI • WWW.CONSERVATORIO.SASSARI.IT**